

Sintesi della Relazione Illustrativa Generale del PGT

1) Le Ragioni di un nuovo piano

Cambiamento climatico, mobilità sostenibile, riduzione del consumo di suolo, riuso della città esistente, inclusione sociale: il PGT di Bergamo promuove una nuova visione della città proponendo una sintesi quanto più possibile organica di questi temi.

Sistematica interconnessione degli ambiti di tutela e **valorizzazione ambientale**.

Ogni sviluppo della città esistente deve servirsi delle opportunità non ancora pienamente sfruttate del capitale fisso sociale rappresentato dalle **infrastrutture e dalle attrezzature collettive già presenti**.

Spazio all'innovazione sociale e alla capacità proattiva della società di organizzarsi in forme originali.

Una città che spinge per rafforzare la sua **relazione con l'ambiente naturale** che la circonda e la innerva.

Forme di impiego e **valorizzazione del patrimonio privato** a tutte le scale.

2) Il quadro delle conoscenze e i determinati dello sviluppo

Una prospettiva di concorrenza del PGT al perseguimento dei principi e degli **obiettivi di scala provinciale e regionale**.

Sono stati realizzati 3.947 nuovi posti letto dal 2009. L'aumento è dovuto quasi esclusivamente alla crescita degli **esercizi extralberghieri, passati da 102 a 790** in un decennio.

Le tendenze demografiche permettono di prospettare una rinnovata crescita: il ritorno ai centri, alle varie scale geografiche, rappresenta per Bergamo un'opportunità per rafforzare il proprio ruolo e **orientare lo sviluppo di un'area più vasta**.

3) Strategie per la città di domani: le tre Bergamo (Attrattiva, Sostenibile, Inclusiva)

È ora il tempo di cambiare, di cominciare a fare qualcosa di concreto per ridurre i consumi, le emissioni inquinanti, la produzione di CO2 e concorrere alla

costruzione di un nuovo modello di sviluppo decarbonizzato capace di salvaguardare l'ecosistema nel quale anche noi abitiamo.

Porta Sud viene potenziata nella sua funzione di hub intermodale per diventare il punto di collegamento tra il passato, il presente e il futuro, in grado di presentarsi all'intero territorio come lo spazio dell'innovazione.

Connessioni alla scala locale e globale, ricerca di nuove densità e di nuove composizioni funzionali, attenzione alla **diversificazione dell'offerta abitativa, qualità dello spazio pubblico e del nuovo sistema dei servizi per la comunità.**

La cultura rappresenta uno dei **principali motori dello sviluppo territoriale.**

Testimonianza ne sono i diversi interventi che hanno riguardato le più importanti istituzioni culturali cittadine: dal **teatro Donizetti all'Accademia Carrara** e più di recente la **Galleria d'arte moderna** e contemporanea nel vecchio Palazzetto dello sport [...] come quello **nell'ex centrale Daste Spalenga o di Gres art**, destinato all'arte e ad altre iniziative.

Alle eccellenze dell'offerta pubblica [...] **si aggiungono** altre strutture ed istituzioni di **Enti e Privati**, tra i quali [...] emergono la **Fiera di Bergamo e il Campus Scientifico e Tecnologico del Kilometro Rosso.**

Il Piano dei Servizi conferma e disciplina gli insediamenti delle grandi attrezzature e di servizi privati.

"Bergamo Sostenibile" è la città che non solo azzerà il consumo di suolo e si misura con la produzione energetica da fonti rinnovabili ma restituisce allo spazio verde, ai parchi di cintura, alla rete ecologica, alla produzione agricola ambiti potenzialmente sottoposti a trasformazione.

Attraverso la disciplina specifica del **Piano delle Regole e del Piano dei Servizi** [...] pone in essere un insieme di politiche volte al **contenimento delle emissioni** interventi edilizi ecocompatibili, produzione di energia da fonti rinnovabili, riduzione dei consumi energetici, ciclo dei rifiuti, economia circolare, ecc.), anche attraverso la definizione di specifici elementi di incentivazione.

Il PGT 2023 sceglie di riformulare l'offerta di servizi attraverso **due criteri**: il primo riguarda le forme **dell'accessibilità pubblica della città e dei suoi servizi**, mentre il secondo riguarda il **bilanciamento dei servizi presenti alla scala locale.**

Costruzione dei **dispositivi finalizzati alla realizzazione di alloggi in locazione a canoni sostenibili e di alloggi in proprietà convenzionata** che consentano alla nuova domanda abitativa [...] di trovare risposta all'interno della città.

4) Gli obiettivi del PGT 2023: una nuova agenda per la città

Il progetto che il **PGT** intende promuovere **capitalizza** così **le politiche e le azioni promosse dall'Amministrazione Comunale negli anni precedenti** e rilancia i valori e i contenuti a loro fondamento **entro una rinnovata visione sistemica** che pone innanzitutto **al centro il tema della rigenerazione e del riuso del proprio patrimonio edilizio.**

Consolidare la centralità della città come nodo fondamentale del sistema multipolare lombardo.

Densificazione del patrimonio edilizio esistente in stretta relazione con l'offerta di trasporto pubblico e le forme della mobilità attiva.

Un sistema di "dorsali della viabilità", esterne al perimetro dei Borghi, che connota da secoli il rapporto fisico e funzionale della città con il territorio della pianura e ha costituito la matrice dello sviluppo della città stessa fuori dalla cinta delle Muraine.

Un sistema di centralità esterne in grado di definire e orientare, lungo i sistemi lineari degli assi urbani e delle principali infrastrutture di trasporto pubblico che li affiancano e li percorrono, le principali azioni strategiche sul tema della rigenerazione.

Anche grazie al **Cultural Trail**, il Piano **connette così, con una rete di fruizione anche ciclopedonale, il patrimonio storico e paesaggistico della città.** [...] I valori storici e culturali del paesaggio agricolo di Bergamo diventano elemento caratterizzante del territorio rurale al pari delle sue risorse ambientali.

Il PGT 2023 interviene cercando di realizzare **luoghi ad alta concentrazione di servizi**, cluster a forte contenuto civico e sociale, spazi "aumentati" attenti alla relazione di vicinanza.

La rete del **Cultural Trail**, descritto nel nuovo PGT, è il **percorso ciclopedonale che si sviluppa dalla Cintura Verde e che collega i 400 poli culturali della città individuati dalla mappatura.**

Il **Cultural Trail** rappresenta una infrastruttura che non solo federa e unisce diversi ambiti della città ma che funge essa stessa da **narratrice e archivio del patrimonio culturale** che caratterizza il territorio.

5) Gli strumenti per attuare il PGT

Il nuovo PGT mette a punto un insieme di strumenti - **la perequazione, la compensazione, le incentivazioni** – che consentono alla comunità di acquisire una parte significativa delle risorse funzionali allo sviluppo dei contenuti pubblici dello strumento urbanistico e delle politiche che lo affiancano.

Poche regole geometriche, funzionali alla realizzazione di interventi coerenti con le caratteristiche insediative e morfologiche del contesto esistente.

Più precisamente, **la proprietà immobiliare che beneficia delle scelte di pianificazione restituisce parte del beneficio acquisito (in termini economici, una variazione di rendita immobiliare) all'amministrazione** in forme che possono essere diverse per natura e ammontare, in relazione al contesto entro cui si colloca l'intervento edificatorio.

La perequazione opera sulla base dell'attribuzione di uno stesso indice di edificabilità - l'Indice Territoriale di Base (ITB) - a tutte le proprietà urbane interessate da processi di trasformazione urbana e edilizia.

Alle aree che l'Amministrazione Comunale ritiene di dover acquisire ai fini della costruzione della città pubblica sono attribuiti **diritti edificatori che non possono essere impiegati direttamente sulle stesse aree, ma devono essere trasferiti su aree idonee a questo scopo, anche di proprietà pubblica.**

Il Registro dei Diritti Edificatori costituisce uno degli elementi fondamentali che possono essere previsti, per garantire una corretta ed efficace gestione degli interventi [...] sia nelle operazioni strategiche che nella gestione "ordinaria" degli interventi previsti dal PGT.

Con l'indifferenza funzionale si supera la vecchia logica dell'elencazione degli usi consentiti per ciascun ambito del territorio comunale. Non più un elenco di attività ammesse ma **la sola elencazione degli usi vietati**. Si tratta di una **modifica radicale, che agevola e incentiva il riuso degli immobili esistenti**. Con l'indifferenza **si supera il tradizionale concetto di zonizzazione funzionale a favore del concetto di mixité**. Obiettivo del piano è di stimolare la vitalità delle aree urbane favorendo l'inserimento di attività diversificate e **limitando la formazione di ambiti monofunzionali**. La mixité è un concetto legato al tema

della città contemporanea. L'introduzione di una **regola morfologica è finalizzata a favorire progetti di sostituzione del tessuto urbano consolidato** in coerenza con la struttura e le caratteristiche identitarie della città esistente. La città di Bergamo, nelle sue porzioni storiche e dei tessuti urbani consolidati, presenta prevalentemente tessuti edilizi caratterizzati da edifici a cortina direttamente a ridosso dello spazio pubblico, assimilabili alla città compatta europea, qui considerata riferimento strategico per uno sviluppo sostenibile in linea con l'agenda ONU 2030.

I criteri sui quali si basa la **regola morfologica** sono principalmente **l'altezza dell'edificio di progetto, individuata nel rispetto degli edifici confinanti e le distanze dai corpi di fabbrica presenti nei lotti adiacenti**, che si sviluppano in conseguenza all'altezza ottenuta.

6) I contenuti del Documento di Piano

Il piano non si limita a valutazioni tutte circoscritte all'interno del confine comunale, ma **tiene conto di** una pluralità di temi e ambiti che sono stati considerati e trattati entro **una prospettiva di area vasta** [...] traguardando idonee compatibilità e concorrenze con la pianificazione sovraordinata.

Attraverso le dorsali della rigenerazione, il nuovo PGT mette in connessione la rete di spazi aperti, consentendo così di raccordare in un sistema fruitivo unitario i numerosi interventi di carattere pubblico e privato in parte già programmati e in parte di futura programmazione.

L'Ambito di Trasformazione di Porta Sud è il cuore del nuovo disegno urbano della città. La trasformazione del principale nodo di interscambio della città con il sistema metropolitano permette di immaginare la riqualificazione di luoghi che oggi hanno un carattere prevalentemente infrastrutturale facendoli divenire nuovi spazi urbani di rilievo e qualità. A partire dalla stazione ferroviaria, completamente trasformata in un hub trasportistico di carattere plurimodale, il PGT ha individuato un il sistema di delle dorsali su cui promuovere le politiche di rigenerazione urbana.

Le Dorsali consentono [...] di promuovere politiche del commercio volte a governare e meglio gestire le logiche insediative [...] della MSV (sia di primo che di secondo livello).

Gli Ambiti di trasformazione nel nuovo PGT si riducono a tre rilevanti aree cittadine (Porta sud, ex Reggiani, ex gres) rispetto ai 41 ambiti oggi presenti nel DdP.

Con il rafforzamento della stazione ferroviaria e con la sua progressiva integrazione in un hub intermodale, l'AT di Porta sud si trasforma in una pietra angolare del nuovo PGT 2023.

Eliminando le previsioni del piano vigente relative agli ambiti di trasformazione su suolo libero **la città ritrova più di 70 ettari a beneficio del sistema agricolo e ambientale.**

il Piano prevede quindi **analogamente il futuro inserimento nel perimetro del Parco dei Colli di ulteriori aree di rilevanza paesaggistica ambientale lungo tutta la fascia libera a sud dell'edificato, andando ad individuare un nuovo perimetro di salvaguardia ambientale denominato "Parco delle Piane Agricole"**. In attesa del loro inserimento nel Parco dei Colli, il Piano propone un articolato normativo nelle NTA del PdR, volto a definire gli interventi ammessi e vietati al loro interno già coerente con la disciplina del PTC del Parco dei Colli. Qualora approvato il nuovo ampliamento, le aree del Parco delle Piane Agricole sarebbero normate direttamente dallo stesso Ente. In particolare, **il Comune di Bergamo è interessato da fenomeni idraulici ed idrogeologici tali che, a livello regionale, è riconosciuta la sua elevata criticità idraulica (si veda il Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del fiume Po - PGRA-Po), connessa non solo alla presenza sul territorio comunale di una ricca rete di torrenti, rogge e canali, ma anche alla struttura di una rete fognaria, in alcuni contesti, sottodimensionata, generando la possibilità che si verifichino eventi di allagamento a causa della scarsa capacità di drenaggio delle acque di superficie.** Tale criticità è evidentemente legata anche al verificarsi di fenomeni meteorologici estremi che si manifestano con tempi improvvisi e portate rilevanti; ne deriva, pertanto, una forte connessione anche con il tema del cambiamento climatico, del rischio da ondate di calore, del contrasto alla siccità ed alla carenza idrica, e quindi della necessità di adattamento delle infrastrutture urbane a tali condizioni. Il tema del rischio idraulico ed idrogeologico, ed in modo indiretto quello del contrasto al cambiamento climatico ed alla riduzione dell'isola di calore, viene trattato **all'interno del nuovo PGT**, non solo nella definizione di un quadro conoscitivo puntuale, che richiama valutazioni specifiche e di settore che definiscono le aree principalmente interessate da fenomeni di pericolosità locale, ma soprattutto nella definizione di **vincoli, prescrizioni e limitazioni urbanistico-edilizie volte ad intervenire in modo deciso sui fattori di vulnerabilità e di esposizione al rischio.** Pertanto, all'interno delle Norme Tecniche del nuovo Piano (in particolare del Piano delle Regole e dei documenti di settore ad esso allegato, quale ad esempio lo Studio Geologico) sono definite, a livello locale, le modalità di trasformazione delle porzioni del territorio comunale soggette a rischio, prevedendo interventi edilizi ed urbanistici controllati, volti all'incremento dei livelli di sicurezza del patrimonio esistente.

Tra le prescrizioni e le limitazioni sopracitate, **a titolo esemplificativo**, si riportano:

- **la non ammissibilità della realizzazione di nuovi interrati** nelle aree ad alta e media pericolosità idraulica; la previsione della **demolizione senza ricostruzione nelle aree a maggior rischio idrogeologico;**

- **l'obbligo di realizzare opere di mitigazione del rischio o accorgimenti tecnico-costruttivi che impediscono danni e /o consentono l'immediata evacuazione nelle aree a rischio;**
- la realizzazione di **vasche di laminazione** quali servizi di progetto;
- **l'obbligo di verifica tecnica** o di approfondimento delle condizioni di rischio sito specifiche;
- **il rispetto del principio dell'invarianza idraulica** ed idrologica nell'attività di trasformazione del territorio;
- l'individuazione di **incentivi volti a promuovere interventi di miglioramento del drenaggio urbano**, tramite l'aumento di superfici drenanti e infiltranti, di miglioramento della capacità di evapotraspirazione dei suoli, **tramite la rinaturalizzazione e/o la forestazione urbana lungo i corsi d'acqua** o le infrastrutture, di realizzazione di ampie aree verdi ad azione filtrante, ecc...

7) Il Piano delle Regole

Il Piano delle Regole [...] disciplina [...] gli interventi nei NAF (Nuclei di Antica Formazione) partendo dal riconoscimento dell'unitarietà dell'insieme dei Tessuti di Antica Formazione, che trovano il proprio riferimento storico-urbanistico nella struttura urbana.

- Ambito AF1: Città Alta, Borghi Urbani e Centro Piacentiniano
- Ambito AF2: Borghi esterni
- Ambito AF3: Nuclei storici periferici
- Ambito AF4: Edifici e organismi edilizi sparsi
- Ambito AF5: Edifici e organismi dell'architettura rurale storica

E quindi **ciascun edificio**, indipendentemente da un mero "giudizio di valore" sulla sua qualità intrinseca, dal "Monumento" al fabbricato più modesto, **risulta essenziale nella definizione dei caratteri del contesto in cui è collocato contribuendo alla caratterizzazione e alla percezione dello spazio pubblico.**

Queste Le modalità di definizione dei contenuti normativi, rapportati ai caratteri dei contesti, si declinano in rapporto alle seguenti articolazioni dei caratteri di ciascuna componente edilizia:

- **Edifici di elevato interesse architettonico e storico artistico** che determinano la caratterizzazione del contesto urbano di riferimento;
- **Edifici emergenti all'interno del tessuto connettivo** delle cortine edilizie o del contesto urbano di riferimento per peculiari caratteri architettonico edilizi;
- **Edifici "minori" che costituiscono il tessuto connettivo** delle cortine edilizie o di insediamenti interni ad esse;
- **Edifici da ricondurre a coerenza con il contesto di riferimento.**

Il nuovo Piano delle Regole propone quindi un cambio di paradigma rispetto alla consuetudine di molta parte della disciplina degli strumenti urbanistici vigenti che tende a considerare l'edificio "in sé", valutandone sostanzialmente solo

la qualità intrinseca, in rapporto alla maggiore o minore necessità di essere salvaguardata, con operazioni astrattamente predefinite, o di consentirne la trasformabilità.

Ambiti a Basso Grado di Trasformabilità: nuclei e complessi di recente formazione (BGT)

Ambiti Radi Aperti (ARA): situazioni insediative caratterizzate da ville o palazzine inserite in giardini privati. **Ambiti Consolidati Unitari (ACU):** ambiti con una coerente configurazione morfologica e insediativa dell'impianto urbano e una progettazione edilizia omogenea.

Ambiti a Medio Grado di Trasformabilità (MGT)

Ambiti urbani a Elevato Grado di Trasformabilità (EGT): tratta degli ambiti che presentano le maggiori situazioni di degrado.

Ambiti urbani a Elevato Grado di Trasformabilità destinati alla residenza innovativa (EGTs): tratta delle aree già destinate alla realizzazione degli interventi edilizi del Piano di Zona per il quali si prevede la realizzazione di programmi sperimentali di edilizia residenziale pubblica e sociale mediante l'intervento di soggetti pubblici e privati in partenariato.

Aree Periurbane di Salvaguardia e mitigazione ambientale (APS): si tratta delle aree che non hanno una particolare valenza agricola ma assumono rilievo nel rafforzamento della rete ecologica, nella definizione dei margini urbani, nella mitigazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture di trasporto. Al fine di garantire tali funzioni, in queste aree il PGT non consente l'edificazione.

La città di Bergamo ha da sempre dato **grande rilevanza alle tematiche connesse al commercio** e più in generale alle attività economiche urbane: è infatti una delle poche realtà urbane di media dimensione che **le disciplina in modo puntuale ed articolato all'interno del proprio Piano di Governo del Territorio anche attraverso l'individuazione di regole specifiche tese ad agevolare la localizzazione ed il cambio d'uso entro il perimetro del Distretto Urbano del Commercio (DUC)**, in coerenza con la LR 18/2019 sulla rigenerazione urbana e territoriale.

8) Il Piano dei Servizi

Il nuovo piano procede innanzitutto ad una semplificazione della sua struttura e della relativa sua catalogazione.

Il nuovo Piano dei Servizi organizza la città pubblica in **due tipologie:**

- **servizi e attrezzature pubbliche: servizi alla persona, alle attività e alla mobilità;**

- **servizi destinati alla formazione della rete ecologica:** servizi che concorrono all'estensione in ambito urbano della rete ecologica e che compongono la Cintura Verde.

All'interno della prima tipologia è sempre ammessa la variazione funzionale da un servizio ad un altro, es. da scuola a impianto sportivo, mentre il passaggio di un servizio dalla seconda tipologia alla prima comporta necessariamente variante al Piano.

La prospettiva che il PGT 2023 propone per le attrezzature collettive risponde all'esigenza di estendere la logica del riuso dal solo patrimonio privato a quello pubblico.

L'impiego delle scuole nelle ore e nei giorni in cui esse non sono utilizzate per la loro destinazione primaria risponde, ad esempio, alla necessità di arricchire il quadro dell'offerta di servizi collettivi in ragione di domande nuove ed emergenti. La cura del corpo, le attività sportive di base, le attività sociali e culturali possono trovare spazio senza necessariamente realizzare nuove sedi, ma semplicemente aumentando il grado di utilizzo del patrimonio già esistente.

Una simile offerta non deve essere promossa esclusivamente dall'Amministrazione Comunale, ma può essere oggetto di intraprese e iniziative che partono dal basso e costituiscono l'esito di processi di auto-organizzazione sociale che trova spazio nel patrimonio già esistente, arricchendo la vita cittadina senza che il suo patrimonio costruito debba necessariamente aumentare.

All'interno del PGT **la specifica destinazione d'uso attribuita ai diversi servizi assume valore ricognitivo e non vincolante**; le norme del piano prevedono cioè la possibilità che le destinazioni attribuite siano modificabili senza comportare variante al piano dei servizi.

L'obiettivo è il superamento della tradizionale sequenza acquisizione-realizzazione-gestione dei servizi che vede come unico soggetto attore l'amministrazione pubblica; tale modello ha dimostrato la sua inadeguatezza in relazione all'espansione dei servizi richiesti dalla cittadinanza nel passaggio "da bisogno a desiderio".

Inserendo la casa (sociale) nel Piano dei Servizi la città cerca di articolare le differenti possibili soluzioni abitative che, diversamente dalla residenza tradizionale, possono essere attivate attraverso forme di incentivo e di agevolazione.

In ciascun ambito identificato dal Piano delle Regole come ad Elevato Grado di Trasformabilità **l'intervento di sviluppo è obbligato a destinare all'edilizia residenziale sociale almeno il 20% della capacità edificatoria riconosciuta a destinazione residenziale.**

A partire dalle scuole e dal patrimonio di servizi collettivi è possibile individuare una concatenazione di spazi in cui possono aver luogo attività, libere o strutturate. Secondo un principio che favorisce il più possibile la continuità nello spazio, al cluster afferiscono servizi a cui corrispondono spazi contigui, affiancati o collegati da spazi pubblici, piazze e spazi di connessioni ciclopedonale (esistenti o in previsione) o ecologica (la rete verde). Il cluster si configura così come "micro-

piattaforma di prossimità” che garantisce la possibilità di praticare spostamenti lenti, in sicurezza, per accedere a spazi e servizi differenti, a seconda dei momenti della giornata, dell’età e del grado di autonomia dei cittadini.

Il cluster [...] si estende, includendo [...] un insieme di spazi e servizi (identificati e nominati dal Piano dei Servizi) la cui vocazione accoglie tanto le popolazioni più giovani, in età scolare, quanto la cittadinanza nel suo insieme, secondo tempi e condizioni definite: giardini, parchi e orti urbani, biblioteche, auditorium, teatri, musei, centri civici, servizi di quartiere per lo sport, chiese, oratori e centri

parrocchiali, servizi sociali destinati alla popolazione giovane e alla popolazione anziana.

La scelta fondamentale operata [...] è di **non prevedere nuove strutture religiose qualora comportanti nuovo consumo di suolo in coerenza con l’obiettivo più generale del PGT.**

Il “Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo” (PUGSS) è stato predisposto quale elemento integrante del Piano di Governo del Territorio ed in particolare del Piano dei Servizi (art. 9 comma 8 L. R. 2/05) per quanto concerne l’infrastrutturazione del sottosuolo. Il PGT ridimensiona il ruolo dei diritti edificatori limitando le aree destinate all’acquisizione proprietaria da parte dell’amministrazione comunale - ridotte a meno della metà rispetto al precedente Piano - e destinando le altre aree della Cintura alla funzione agricola.

La restituzione delle aree da funzioni urbane a funzioni del settore primario appare comunque in piena coerenza con l’obiettivo di una radicale diminuzione del consumo di suolo e con la valorizzazione delle parti ancora permeabili e naturali del territorio comunale.

9) I numeri del Piano

Gli assunti di base [...] si sono incardinati, [...] intorno alla scelta fondamentale di eliminare [...] dalle previsioni del nuovo Piano gli interventi di trasformazione che determinano nuovo consumo di suolo rispetto alla situazione attuale del territorio urbanizzato, in relazione ai confini della Città costruita, salvaguardando le aree rurali e naturalistiche oggi ancora presenti. All’interno di questo nuovo paradigma **il “dimensionamento” ha oggi un ruolo marginale, da ricondurre a strumento per valutare se la dotazione complessiva degli standard, o meglio dei servizi, sia adeguata o meno per le esigenze della popolazione locale.**

Il potenziale teorico del PGT 2023, considerando anche i residui di potenziale dei piani attuativi in corso, si definisce in 11.311 abitanti teorici.

Il nuovo PGT si pone come strumento di crescita della qualità della vita dei suoi abitanti e di quelli che sceglieranno di esserlo in futuro.

In sintesi:

- la proposta di PGT **riduce in modo molto rilevante la superficie di suolo destinato a urbanizzazione negli Ambiti di Trasformazione del PGT vigente**, ben oltre i parametri minimi previsti dal PTR e dal PTCP di Bergamo (59,4% contro 25%);
- la proposta di PGT **comporta un bilancio ecologico dei suoli ampiamente positivo**, ovvero propone una notevole riduzione delle aree urbanizzabili a favore di quelle che vengono ridestinate a usi agricoli o naturali;
- la proposta di PGT **prevede nuovo consumo di suolo**, nel senso della trasformazione per la prima volta di una superficie agricola o naturale da parte di uno strumento di governo del territorio, **solo in relazione a opere infrastrutturali o a interventi relativi a servizi**;
- la proposta di PGT, pur nello spazio marginale ormai lasciato a disposizione alla pianificazione dalla legislazione in tema di edilizia libera e nel rispetto delle disposizioni legislative in tema di invarianza idraulica, **prevede innovative misure di incentivazione indirizzate alla riduzione della superficie coperta e impermeabile** a favore della superficie permeabile in modo profondo.

10) Concorrenza e compatibilità del Piano con la pianificazione sovraordinata

Intendendo consolidare la vocazione collaborativa e di convergenza istituzionale della città, **il percorso di formulazione del PGT 2023 ha assunto e fatti propri gli scenari territoriali, le regole e i criteri definiti dal PTR (Piano territoriale regionale) e dal PTCP (Piano territoriale di coordinamento provinciale)** per l'azione urbanistica di scala comunale.